

<i>Fondazione don Ambrogio Cacciamatta Fratelli Guerini Onlus Iseo - Bs</i>	<i>Allegato n. 2 al M.O.G.C. Aggiornamento in tema di gestione delle epidemie</i>	<i>Rev. 02</i>
		<i>15.06.2020</i>

PREMESSA:

Il problema dell'epidemia, causato dalla diffusione del virus Covid-19, ha determinato l'esigenza di precisare misure protettive specifiche – non adeguatamente trattate nel vigente Modello Organizzativo – attraverso l'adozione di un protocollo, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001,

Da qui la necessità di apportare integrazioni, sul tema della gestione delle epidemie, al Modello Organizzativo di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dalla Fondazione "Don Ambrogio Cacciamatta Onlus" di Iseo il 06.04.2016 ed aggiornato in data 26.04.2018 a seguito dell'attuazione e recepimento del D.Lgs 15.03.2017, n° 38 relativo alla lotta contro la corruzione nel settore privato.

Protocollo specifico in tema di gestione delle epidemie - ex art. 6, D.Lgs 231/2001 -

Finalità

Questo protocollo ha carattere integrativo rispetto alle norme portate da Leggi dello Stato o da Leggi Regionali per la sicurezza del lavoro in caso di insorgenza di fenomeni di epidemia.

Le norme qui riportate non hanno, pertanto, efficacia nel caso di preesistenza di adeguate norme Statali o Regionali e cessano di avere efficacia per gli Istituti che potranno essere destinatari di nuova specifica regolamentazione legislativa ad opera dello Stato o della Regione Lombardia.

Destinatari e rischi specifici

Destinatari delle norme contenute nel protocollo sono i pazienti, gli operatori ed i visitatori della Residenza Sanitaria Assistenziale – R.S.A., atteso che la giurisprudenza ha chiarito che le prescrizioni sulla sicurezza del lavoro riguardano non i solo i lavoratori ma anche gli utenti ed i visitatori.

I suddetti destinatari sono portatori di rischi specifici per gli ospiti che, data l'età avanzata ed i pregressi eventi morbosi che ne hanno determinato l'invalidità, rientrano fra i soggetti più fragili ed esposti nella resistenza al virus infettivo.

Gli operatori poi, per i caratteri di più prestazioni a soggetti invalidi (alimentazione, mobilitazione, vestizione, ecc.), difficilmente possono osservare le distanze minime prescritte per impedire il contagio.

Precauzioni in assenza di focolai di infezione

I recenti eventi epidemici hanno trovato un fronte sanitario e sociale scarsamente competente o scarsamente preparato a resistere alla penetrazione infettiva.

È quindi opportuno che in periodi caratterizzati dall'assenza di focolai infettivi si adottino misure per impedire o attenuare gli effetti lesivi in caso di insorgenza dell'epidemia e si mettano in pratica sistematicamente le precauzioni standard nell'assistenza di tutti i residenti e le precauzioni specifiche in base alle modalità di trasmissione e alla valutazione del rischio nella struttura, seguendo i suggerimenti dell'Istituto Superiore di Sanità.

In particolare:

- devono essere approfondite ed elaborate le misure assistenziali e sanitarie da adottarsi in caso di epidemie;
- deve essere adeguatamente informato ed istruito il personale della R.S.A. sui comportamenti da osservarsi;

Fondazione don Ambrogio Cacciamatta Fratelli Guerini Onlus Iseo - Bs	Allegato n. 2 al M.O.G.C. Aggiornamento in tema di gestione delle epidemie	Rev. 02
		15.06.2020

- devono essere allestiti, approvvigionati e tenuti in pronta utilizzabilità i dispositivi per la protezione individuale (D.P.I.), in particolare mascherine, visiere facciali, guanti, camici, divise speciali;
- devono essere promossi, sollecitati, verificati, comportamenti igienici corretti (come il lavaggio delle mani);
- la struttura deve essere preparata (disposizione delle stanze di degenza ed organizzazione) per la gestione di eventuali casi di infezione sospetti o probabili/confermati.

Insorgenza di focolai sul territorio

Gli ospiti della R.S.A. presentano condizione di particolare fragilità anche perché congiungono l'età avanzata con gli esiti di pregresse malattie.

In caso di insorgenza di focolai o infezioni sul territorio in cui risiede la RSA la Fondazione è primariamente tenuta ad assolvere le possibili funzioni atte ad impedire l'ingresso dell'epidemia nella struttura.

In particolare deve essere vietato l'ingresso ai visitatori o terzi, salvo che per gli operai addetti agli indispensabili servizi di manutenzione e gestione ed eventualmente, previa autorizzazione del responsabile sanitario, per gli stretti congiunti dei degenti.

Anche per i soggetti ammissibili a visita l'accesso alla R.S.A. occorre sia preceduto da accertamenti diagnostici atti ad escludere l'esistenza di affezione morbosa, secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità –I.S.S..

Sospetti di contagio

In caso di insorgenza del sospetto di intervenuto contagio a carico di un ospite, lo stesso dovrà essere posto in isolamento e temporaneamente escluso dalla partecipazione alle attività di carattere collettivo.

Gli operatori che seguono la persona sospetta di contagio devono fare uso del materiale di protezione individuale (mascherina, guanti, camice, visiera facciale, divisa speciale).

Inoltre immediatamente deve essere segnalato, a cura del Responsabile Sanitario del presidio, la presenza di caso all'Autorità sanitaria (Agenzia di Tutela della Salute – A.T.S.) a cui deve essere richiesto l'espletamento degli accertamenti diagnostici adeguati per stabilire l'esistenza o meno del contagio e la sua natura.

Nello stesso tempo devono essere ricostruiti i "contatti" e l'identità dei soggetti che hanno stabilito rapporti personali con i degenti sospetti di infezione.

Ulteriori precauzioni

In caso di insorgenza di fenomeni generali di epidemia è necessario adottare protocolli di sicurezza, anche all'interno del Documento di Valutazione del Rischio (DVR aziendale), e tutte le possibili misure a qualunque titolo, sia per evitare l'ingresso di soggetti già contagiati, sia per attuare le disposizioni minimali, previste dal DPCM 11.03.2020 e successivi, per contenere il grado di penetrazione e di diffusione del contagio. In particolare devono essere accuratamente verificate la continua sanificazione degli ambienti, la limitazione degli spostamenti ed ogni altra misura che l'Autorità sanitaria o la Direzione della Fondazione dovesse ritenere opportuna in relazione ai caratteri ed alla tipologia della epidemia in atto.

Segnalazione esiti di laboratorio

L'esecuzione degli accertamenti diagnostici da parte dell'Azienda di Tutela della Salute o da parte dei laboratori privati accreditati deve essere prontamente comunicata alla R.S.A. per i problemi organizzativi e di cura conseguenti.

<i>Fondazione don Ambrogio Cacciamatta Fratelli Guerini Onlus Iseo - Bs</i>	<i>Allegato n. 2 al M.O.G.C. Aggiornamento in tema di gestione delle epidemie</i>	<i>Rev. 02</i>
		<i>15.06.2020</i>

Casi sospetti confermati

Quando risultasse confermata l'esistenza del contagio secondo le determinazioni della Regione e dell'ATS deve essere preferibilmente assicurato il ricovero del soggetto interessato in struttura idonea specifica piuttosto che il mantenimento in RSA atteso che le misure di segregazione o allontanamento adottabili non sono normalmente tali da escludere la possibilità di contagi.

In caso di permanenza in RSA occorre assicurare la condizione di massimo isolamento, organizzare il monitoraggio e la sorveglianza continua, rafforzare ed incentivare le misure di igiene personale; inoltre il personale addetto al caso deve costantemente lavorare utilizzando obbligatoriamente i dispositivi di protezione specifici di cui è fornito l'Ente (guanti, mascherine, divise speciali, ecc.), seguendo le indicazioni del Medico Competente.

Poiché è difficilmente ipotizzabile l'isolamento in assistenza domiciliare, attesa l'invalidità piena degli assistiti (ex DPR 14.01.1997), è indispensabile che il personale segua rigidamente le misure di tutela indicate dalla Fondazione, oltre che dalle norme generali dell'I.S.S., e che utilizzi tutti i D.P.I. previsti, D.P.I. monouso, da sostituire per l'assistenza ad ogni singolo utente.

Tutti i soggetti che hanno avuto contatti con i pazienti risultati positivi devono essere sollecitati a sottoporsi ad opportuni controlli.

Casi sospetti e accertamenti diagnostici negativi

Nel caso in cui l'accertamento diagnostico eseguito su un caso sospetto portasse all'esclusione del contagio possono essere revocate le misure di isolamento e di limitazione delle normali facoltà personali.

Personale impiegato nell'assistenza

La R.S.A., d'intesa col sistema di sorveglianza della Azienda di Tutela della Salute, assicura la formazione ed il continuo aggiornamento/addestramento di tutto il personale sanitario e tecnico, sia per rispondere alle esigenze sanitarie ed assistenziali dei soggetti positivi colpiti dall'epidemia, sia per rispondere alle esigenze determinate da eventuali nuovi picchi epidemici.

La RSA individua i team da dedicare alla gestione di casi positivi.

Visitatori

In presenza di focolai di infezione sia all'interno che all'esterno della RSA sono, di norma, interdetti la visita e l'ingresso nella RSA.

I soggetti che devono entrare per esigenze di servizio e di lavoro, o per altro giustificato motivo, devono essere singolarmente autorizzati dalla Direzione e il loro ingresso è sempre subordinato all'accertamento sulla assenza di qualsivoglia contagio, alla rilevazione della temperatura corporea, all'igienizzazione delle mani, all'utilizzo di mascherina e guanti.